

SELVAZZANO

«Adotta un nonno» sedici comuni lanciano l'affido degli anziani

Presentato il progetto pilota messo a punto con l'Usl 6 Rossi: «La famiglia sarà il punto di riferimento del piano»

SELVAZZANO

Il progetto "Famiglie al centro: la forza delle reti" che coinvolge 16 comuni dell'Usl 6 Euganea e che ha come fine la promozione della cultura dell'accoglienza e la riduzione di situazioni di vulnerabilità e disagio familiare, è un modello che funziona e che verrà introdotto anche per gli anziani. È quanto è emerso dall'incontro che si è tenuto sabato al centro Presca di Selvazzano, dove erano presenti il sindaco Enoch Soranzo, l'assessore regionale al Sociale Manuela Lanzarin, la direttrice dei servizi socio sanitari dell'Usl 6 Daniela Carrao e il responsabile del progetto Pasquale Borsellino.

NUMERI

Nato nel 2013 a favore del benessere dei minori e delle famiglie, conta oggi 16 reti, una

per Comune coinvolto. Le famiglie accoglienti sono in totale 99, i progetti realizzati nei 5 anni sono 129, i minori accolti 86, le famiglie affidatarie in banca risorse sono oggi 42 e attualmente gli affidati sono 21. Sono inoltre attivi due gruppi che ogni mese si incontrano per accompagnare e sostenere gli affidi in corso. Per quanto riguarda Selvazzano, comune capofila del progetto, la rete è composta da 9 famiglie accoglienti, tutte del territorio.

IL TUTORO

Come ha spiegato l'assessore regionale Lanzarin, le reti presenti in Veneto sono 200. «È un progetto che intendiamo inserire nel 2019 nella legge quadro sui servizi alla famiglia», ha annunciato. «Ringraziamo le famiglie che mettono a disposizione del tempo libero per aiutare i minori nelle diver-

se attività giornaliere, dal praticare sport, al fare merenda in compagnia. Vista la positiva esperienza contiamo possa diventare utile proporla anche per aiutare le famiglie che hanno in casa anziani che in alcuni momenti della giornata si trovano in difficoltà a gestirli».

L'ASSESSORE ROSSI

«La famiglia è una risorsa e un punto di riferimento che ci ha permesso di risolvere situazioni di minori in difficoltà che altrimenti avrebbero potuto degenerare e diventare un problema a carico della comunità», ha affermato l'assessore al Sociale di Selvazzano Giovanna Rossi. «Con l'equipe di educatori si stanno progettando nuove iniziative e percorsi formativi che vedono il coinvolgimento di scuole, comitati di genitori e volontari».

© F. BORSILLO/AGENZIA



Il tavolo dei relatori del convegno "Famiglie al centro", in primo piano il sindaco Enoch Soranzo

SELVAZZANO

Maltempo, l'emergenza è rientrata Aperti i ponti di Creola e Carturo

Emergenza maltempo rientrata senza gravi danni nella provincia di Padova dove ieri pomeriggio in tutti i comuni sono stati chiusi i Coc (Centro operativo comunale) di protezione civile. A tracciare un bilancio di questi giorni d'ansia specie per l'andamento dei livelli del Brenta e del Bacchiglione, è il presidente uscente della provincia, Enoch Soranzo. «Non abbiamo ricevuto particolari segnalazioni di

danni, passata la piena nella mattinata è stato aperto il ponte sul Brenta tra Carturo e Giarabassa» afferma, «Nella notte intorno alle 2 era stato aperto anche il ponte di Creola sul Bacchiglione. Mi risulta che sono rientrate nelle loro abitazioni anche le persone con disabilità che erano state trasferite negli ospedali. La protezione civile provinciale ha messo in campo un centinaio di uomini che vanno ag-

giunti a quelli dei gruppi comunali. Alla struttura che ha lavorato in modo eccellente vanno i miei ringraziamenti». Soranzo fa anche un paragone con l'emergenza del 2010 che ha avuto conseguenze molto pesanti. «Allora l'evento devastante è arrivato dopo 8 perturbazioni che avevano innalzato i terreni: dopo quegli episodi la macchina dei soccorsi è migliorata anche nella dotazione delle attrezzature. Lungo i fiumi, inoltre, sono stati fatti importanti lavori di messa in sicurezza. Questo non significa che dobbiamo abbassare la guardia. Bisogna continuare a lavorare e ad investire sulla prevenzione».

CONDANNA PER MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA

Ex convivente-aguzzino Due anni per le violenze su compagna e figlioletta

VILLAFRANCA PADOVANA

Condannato a 2 anni e un mese di carcere, oltre al pagamento di 4 mila euro di risarcimento, M.U., trentenne di Villafranca, per maltrattamenti aggravati e lesioni nei confronti dell'ex compagna. Aggravati perché avvenuti davanti alla figlioletta di pochi mesi che, in un'occasione, è stata colpita (sia pure per sbaglio) con un oggetto lanciato contro la madre dall'uomo all'e-



Il tribunale di Padova

poca convivente. Accolte in pieno le richieste del pm Roberto Piccione. Richieste condivise dalla parte civile, l'avvocato Pierlario Trocchio che tutelava la vittima, presente in aula e ora ospite di una comunità protetta con la figlia. M.U. era difeso dall'avvocato Riccardo Mannara che si è presentato con un cerotto sulla testa: alcuni giorni fa, dopo una lite in tram con un nigriano, era stato arrestato per resistenza e minacce aggravate dall'odio razziale, poi scarcerato e sottoposto alla misura dell'obbligo di firma. Quell'inferno domestico inizia nel primo anno di convivenza della coppia a Limena dove il trentenne si trasferisce a casa di lei. Lui, che ha lavori precari, diventa aggressivo e, forse, ha pure altri problemi.

Lei, segretaria, è il sostegno di casa con il suo stipendio, tutta dedicata alla sua bambina che segue con amore. Prima sopporta le violenze fisiche oltreché quelle psicologiche. Poi ricorre in qualche occasione alle cure ospedaliere e per due volte chiama i carabinieri che giungono nell'abitazione per sedare l'animo del compagno. La donna arriva al punto di "non ritorno" quando decide di chiudere quella storia dolorosa. Allora si rivolge al Centro antiviolenza e trova conforto e aiuto concreto, decidendo di denunciare e di sottrarsi a quell'inferno provocato dall'ex che, un giorno, le aveva strappato una folta ciocca di capelli lasciandole nel cuoio capelluto.

CRL.GEN.

IN BREVE

Albignasego
Una raccolta di fondi per la degenza dei bimbi

Da domani fino al primo venerdì di gennaio tra i banchi del mercato in piazza del Donatore ad Albignasego troverà spazio anche il banchetto dell'associazione "Molto di più", che opera per migliorare l'accoglienza e la degenza dei bambini che si rivolgono al pronto soccorso pediatrico. Da qui l'importanza di rendere l'ambiente più confortevole e colorato, per far dimenticare ai bimbi di essere in ospedale. Mira, poi, a collaborare con altre unità operative e associazioni per favorire un'assistenza per l'umanizzazione delle cure.

Cadoneghe
Un spazio per i giovani in piazza Berlinguer

Aperto da ieri a Cadoneghe il Centro aggregativo ragazzi (Car) dedicato ai ragazzi preadolescenti: uno spazio dedicato alle attività pomeridiane per ragazzi dai 10 ai 14 anni, un punto d'incontro, di scambio e di svago. Il Car è aperto in piazzetta Berlinguer, nel seminterrato della scuola elementare Zanon, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, con la presenza di due educatori. In parallelo sono previsti anche incontri di formazione dedicati alle famiglie. La partecipazione alle attività è gratuita.

ABANO TERME

Falsi spot col Giro d'Italia A processo per truffa

ABANO TERME

Truffe con gli spot del Giro d'Italia. Le avrebbe contestate la procura a Pietro Bin, 65 anni, rodigino di origine, residente ad Abano. I fatti ricostruiti dalla pubblica accusa sarebbero avvenuti nell'aprile 2014 nel Bassanese. All'epoca, c'era grande entusiasmo perché si stava preparando la tappa del Giro d'Italia che prevedeva la cronoscalata da Bassano fino a Cima Grappa. In quel perio-

do Bin avrebbe messo in atto il suo piano. Si sarebbe infatti presentato a diversi titolari di attività commerciali riferendo di essere addetto, per conto della società "Eurografserver" di Francesco Bin, ad occuparsi della raccolta pubblicitaria per la tappa del Giro, e avrebbe proposto di acquistare spazi commerciali, come striscioni e poster, che sarebbero poi stati fotografati e ripresi in televisione durante la diretta della tappa. In questa

maniera avrebbe ingannato, contesta la procura, il legale rappresentante della società "La pneumatica srl" di Rosà, della "Itc sas" di Marostica, della "Diviere dipinture" di Oriago di Mira. Si sarebbe fatto consegnare delle somme. In realtà non ci sarebbe stata alcuna pubblicità a favore dei titolari di quelle imprese. Fra l'altro, una delle presunte vittime ha sottolineato che il padovano non si era presentato solo come addetto alla raccolta pubblicitaria per la gara di ciclismo, ma anche per altre manifestazioni sportive, come il "palio dei mussi" di Romano. Bin, difeso dall'avvocato Isabella Petraccini, contesta la ricostruzione ed è pronto a farsi valere davanti al giudice.

Federico Franchini

MONTEGROTTO TERME

Anziana raggirata da due sconosciute Spariti duemila euro di ori e contanti

MONTEGROTTO TERME

Anziana raggirata e derubata in casa da due donne. È successo nella tarda mattinata di martedì a Montegrotto, in via Stella, nei pressi dell'Hotel Rio d'Oro. Vittima un'anziana di 78 anni, che si è lasciata portare via monili d'oro, soldi, per un valore di 2 mila euro. Erano le 11 quando l'anziana stava aspettando la nuora per andare al cimitero in vista della commemorazione

dei defunti. Improvvisamente sono piombate in casa due donne, una sulla quarantina d'anni, l'altra un po' più giovane, approfittando del cancello e della porta d'ingresso aperti. L'anziana si è lasciata sfuggire che stava aspettando la nuora, un invito peraltro per le due malviventi, entrambe dall'accento italiano, probabilmente rom. «Siamo state inviate da sua nuora a prendere la collana d'oro che indossava», hanno detto e l'an-

ziana ha ceduto il monile. Una delle due ha poi chiesto di andare al bagno. Mentre l'altra intratteneva l'anziana, la donna recatasi alla toilette è entrata in camera da letto e da un cassetto ha preso un anello e due paia di orecchini, oltre che una banconota da 50 euro. Erano due ladre, come constatato in seguito. Immediatamente è scattata la denuncia ai carabinieri di Montegrotto.

F.FR.